



Dall'AGIL di suor Giovanna alle professioniste dell'Asystel

Verso la fine degli anni Ottanta, suor Giovanna Saporiti - appartenente alle Sorelle Ministre della Carità di San Vincenzo De' Paoli - decise che doveva fare qualcosa per le ragazze di Trecate, grosso centro del Novarese dove esistono due case dell'istituto.

E le venne in mente di impiegare le tante ragazze degli oratori nel gioco più semplice e con meno attrezzature, cioè la pallavolo, il volley. Questo sport, nato nel dopoguerra e presto diffuso a livello internazionale e nazionale, già aveva maturato grosse esperienze nella nostra provincia a Romagnano con il gruppo sportivo PAVIC, a Novara con la Sanmartinese, ad Omegna con la squadra locale.

Dopo alcuni anni di duro lavoro, già qualche giocatrice si stava avvicinando alla maglia azzurra della Nazionale. Qualche nome: Ingrid De Grandis, Alessia Torri uscite dal rigoglioso vivaio della Sanmartinese; e ancora Natalia Viganò e Daniela Gioria ad Omegna.

A Trecate, l'AGIL (Amicizia Gioia Impegno Lealtà) cominciava dalla serie minore e con un crescendo entusiasmante approdava in serie A-2 già alla fine del Duemila, con le sue conclamate "stelle" Virginia De Carne, belga, Weston e Noriega americane, la capitana Venturini, la borgomanerese Viganò e soprattutto la piccola ma formidabile omegnese Paola Cardullo, "libero" di grande talento. La squadra treca-tese era trascinata dall'entusiasmo dilagante di suor Giovanna, autentica pioniera di questo sport.

Parimenti andava affermandosi come giocatrice completa e regista illuminante un'altra ragazza di Omegna, Eleonora Lo Bianco, più volte campionessa italiana giovanile con la squadra rossonera, allenata da Pedullà, uno dei migliori tecnici espressi dal volley novarese.

In questo contesto ricco di tante giocatrici di valore, e con una base tecnica ormai ben consolidata, l'AGIL Trecate approdava nella massima serie nazionale, veniva a giocare a Novara al Palazzetto "Dal Lago" e via via



diventava una vera e propria squadra "internazionale" assumendo con gli sponsor Asystel e Sant'Orsola molte ragazze di livello mondiale. Provenienti da tutto il mondo: dalla Cina, dai Paesi dell'Est, dagli Stati Uniti, da Cuba... Insomma una vera e propria squadra multietnica, destinata allo spettacolo.

E i novaresi hanno capito questa impostazione affollando sovente il nostro Palazzetto per assistere a partite di eccezionale livello tecnico e passionale. Finora mentre redigiamo questo libro (è l'aprile del 2006) l'Asystel Novara ha vinto coppe europee e italiane, ma non ancora l'agognato scudetto tricolore. Traguardo mai raggiunto per la fiera opposizione delle squadre di Bergamo, Perugia, Jesi, Pesaro.

Quest'anno, la squadra Asystel, con l'o-

megnese Cardullo e l'altra nazionale Anzanello, appare formidabile con la regia della cubana Agüero.

In ogni caso, il volley novarese ha raggiunto grandi risultati come la partecipazione di Cardullo e Lo Bianco con la Nazionale italiana alle Olimpiadi, ai mondiali, agli europei. Addirittura la Nazionale italiana, con le due ragazze omegnese e l'Anzanello, si è aggiudicata il titolo mondiale assoluto nel 2002, superando in una finale vista da milioni telespettatori gli Stati Uniti.

Paola Cardullo ed Eleonora Lo Bianco hanno poi partecipato, con scarsa fortuna, alle Olimpiadi di Atene 2004, confermandosi tuttavia fra le migliori giocatrici del mondo.

Nel marzo del 2006 la Sant'Orsola Asystel Novara ha trionfato nella Top Teams Cup

DOPO IL 3-2 SU VICENZA, LA MATRICOLA ASYSTEL A UN PASSO DALLA FINAL

Volley, Novara in paradiso con le ragazze di suor Giò

Roberto Condo

Facile parlare di miracolo quando, come è accaduto ieri nel volley femminile, una squadra neopromossa dalla A2, al suo debutto nei playoff-scudetto, si spinge a un solo passo dalla finalissima e da un posto in Europa. Persino scontato farlo se la squadra in questione, l'Agil Trecate diventata nello scorso settembre Asystel Novara, è nata 19 anni fa in un oratorio e da sempre ha come presidente una suora e come primo tifoso le missionarie dell'istituto Garià di San Vincenzo. Di miracoloso, però, nell'impressionante serie di successi messa insieme di recente dalle novaresi c'è poco o nulla. Non si sale dalla terza divisione provinciale ai confini con l'Europa per caso o per grazia ricevuta. «Servono serietà, volontà e tanto lavoro, umile e costante», spiega suor Giovanna Saporiti detta «Giò», 43enne: presidentessa sempre al fianco delle sue ragazze.

Servono un progetto e scelte felici. Come quella di un club che ha dovuto

cambiare città per trovare un palasport adeguato ai suoi nuovi orizzonti e che in breve ha visto crescere il suo budget da poche decine di milioni a 2 miliardi di vecchie lire ma che non perde la propria identità: largo alle giovani giocatrici valutate dal lato umano prima ancora che da quello tecnico, ingaggi contenuti in termini «eticamente accettabili», come sottolinea suor Giò. L'Asystel, che ieri ha vinto in rimonta, col cuore, la 1ª semifinale contro Vicenza, in pochi mesi ha conquistato Novara: ha oltre diecimila spettatori per gara, più del doppio degli azzurri del calcio che lottano per tornare in C1, 5 volte tanto dell'hockey del 33 scudetto. La squadra gioca bene (in tiro e difesa, la sua anni migliori) e non molla mai: in campo ha 4 ottime straniere (le cinesi He Qui e Sun Yue, la croata Leto e la serba Sekulic) ma anche 4 giovanissime azzurre (Anzanello, 22 anni, Centoni, 21; Cardullo, 20; Giugli, 18) e in parco un bravissimo tecnico di casa, il 44enne novarese Luciano Padellaro.



Suor Giovanna Saporiti, n° 1 dell'Asystel

nello staff della Nazionale. Per loro, adesso, la finale-scudetto è distante una sola vittoria, da centrare mercoledì a Vicenza o domenica nella «bella» casalinga. Dovessero farcela, che nessuno parli di miracolo.

Semifinali (gara 1). Teri: Asystel Novara-Metodo Vi 3-2 (25-19, 29-31, 15-25, 25-21, 15-11). Oggi (ore 17,30): Foppapedretti Re-Despar Pg (diretta Tele+Miro). Martedì 24 sera gara 2.

A fianco, suor Giovanna Saporiti, protagonista a Trecate del fenomeno AGIL.

Sotto, le campionesse dell'Asystel Novara, festeggiate dal nostro Panathlon.

